

Processo clan Moccia altre sei scarcerazioni La Corte chiede gli atti

Salgono a 15 gli imputati rimessi in libertà per decorrenza termini
La presidente Covelli avvia accertamenti. Il pm prepara il ricorso

di **DARIO DEL PORTO**

Dopo le prime nove scarcerazioni disposte venerdì primo agosto, scatta la decorrenza dei termini di custodia cautelare per altri sei imputati del processo istruito dal pool anticamorra napoletano sulle ramificazioni della famiglia Moccia di Afragola. Sono dunque in tutto quindici i protagonisti dell'indagine per i quali il dibattimento procederà a piede libero.

Fra questi, Antonio, Luigi e Gennaro Moccia, mentre Angelo Moccia rimane detenuto per un diverso procedimento nel quale però era già stata esclusa l'aggravante mafiosa e adesso potrebbe chiedere di lasciare il regime di carcere duro previsto per i boss. Ora però si muovono i vertici della magistratura. La presidente della Corte di Appello, Maria Rosaria Covelli, ha già avviato tutti gli accertamenti "necessari e opportuni" per fare luce sulla vicenda. Il primo passo è rappresentato "dall'acquisizione di una relazione dettagliata che è stata già richiesta al presidente del Tribunale, Gian Piero Scoppa", fanno sapere dal piano nobile del Palazzo di Giustizia del Centro direzionale. Nelle prossime ore potrebbe muoversi anche il ministero della Giustizia.

Nelle carte verrà ripercorsa

LA PRESIDENTE



Nella foto in alto, la presidente della Corte di Appello, Maria Rosaria Covelli; a destra, il palazzo di giustizia di Napoli, al Centro direzionale

tutta la storia del procedimento, da ben tre anni in corso davanti ai giudici di primo grado. Il decreto di giudizio immediato viene infatti disposto il 25 luglio 2022. La prima udienza viene fissata davanti al tribunale di Aversa-Napoli Nord per il 17 ottobre successivo e poi rinviata al 13 dicembre. In quella occasione, la difesa solleva l'eccezione di incompetenza territoriale



Il rinvio a giudizio 3 anni fa,
poi il fascicolo trasmesso
da Aversa a Napoli
Celebrate 60 udienze

e chiede di trasmettere gli atti al tribunale di Napoli. Il 20 dicembre 2022, l'istanza viene accolta e il processo viene assegnato alla settima sezione penale con il provvedimento del 2 gennaio 2023. I faldoni finiscono all'attenzione del collegio C, poi a seguito dell'astensione di uno dei giudici a latere, vengono assegnati definitivamente al collegio A. Da allora, l'istrutto-

ria dibattimentale è ancora in corso. Sono state celebrate già sessanta udienze. Il tempo però scorre e con esso i termini di custodia che erano stati sospesi a giugno 2023. E arriviamo a oggi. La difesa (rappresentata dagli avvocati Giuseppe Scafuro, Saverio Campana, Giuseppe Stelato, Nicola Quatrano, Saverio Senese) pone la questione della scadenza avendo gli imputati trascorso ormai tra anni in cella senza che sia arrivata la sentenza di primo grado. La sesta sezione penale, competente per il periodo feriale, accoglie questa tesi e, in due diversi provvedimenti, ritiene concluso il periodo massimo consentito dalla legge a partire già dal 25 luglio scorso. Il tetto dei tre anni, argomentano i magistrati, va ritenuto "insuperabile", dunque non può essere interrotto neanche dalla dichiarazione di incompetenza territoriale da parte del tribunale di Napoli Nord seguita dalla trasmissione degli atti nel capoluogo.

I giudici hanno però ribadito che le esigenze cautelari nei confronti degli imputati rimangono "inalterate", rimarcando la "oggettiva gravità dei fatti" al centro del processo che configura "un sodalizio criminale operante su larga scala". Per questo nei confronti dei primi nove imputati scarcerati è stato applicato il divieto di dimora in Campania e nel Lazio accompagnato dall'obbligo periodico di presentazione alla polizia giudiziaria.

C'è amarezza in Procura, dove le pm Ida Teresi (ora alla Direzione nazionale antimafia) e Ivana Fulco, studiano le contromosse. Sul tavolo c'è la possibilità di proporre ricorso davanti al Tribunale del Riesame o in Corte di Cassazione, sulla base di una diversa interpretazione della norma, in particolare considerando l'inizio del decorso dei termini dalla trasmissione degli atti a Napoli e non dal decreto che il 25 luglio di tre anni fa aveva disposto il giudizio immediato. Si vedrà. Per ora in 15 hanno ottenuto la possibilità di partecipare al dibattimento a piede libero. Sessanta udienze e tre anni dopo, il processo di primo grado non è ancora concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate in Salute

A cura della A. Manzoni & C. Spa

CENTRI MEDICI

salus
CENTRO DIAGNOSTICO
www.diagnosticasalus.it

RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di **te**

Via Miano, 184 • NAPOLI **348 865 0152**

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

BASILE
Cerca HealthCare

Esami di laboratorio

Diagnostica per immagini

Medicina Nucleare

Ambulatorio Cardiologia

Ambulatorio Allergologia

Diagnostica Prenatale

APERTI ANCHE AD AGOSTO

081 578 43 43
081 578 12 62
081 578 95 96

Chiamaci

Cerca la sede più vicina a te

Controlla gli orari online: cerbahealthcare.it

FARMACIE APERTE H24

Farmacia Cannone

aperti H24
365 giorni l'anno
ANCHE A FERRAGOSTO

Via A. Scarlatti, 79/85
Vomero Napoli
Tel. 081 578 13 02

PER INFORMAZIONI SU QUESTA RUBRICA
081.4975852
pgalasso@agenti.manzoni.it